

226 FELIZIANI ANNA MARIA.1 Magliano Sabina.2

Maria Ss.ma del Cerro - Tuscania, 25 marzo 1755. (Originale AGCP)

I timori di cui è tormentata, come quello di non essere in grazia di Dio o di non essersi confessata bene, oppure quello della morte e della sua eterna salvezza, sono frutti di scrupoli o di immaginazioni e fantasie, per cui vanno sempre scacciati, anzi meglio consumati nel fuoco dell'amor di Dio. Le spiega che la confessione generale è buona e può liberarci anche dai vani timori, ma nel caso suo potrebbe avere invece un effetto contrario e quindi di rafforzarle gli scrupoli e le angustie, per cui non deve ripeterla. Per il suo cammino spirituale e per ottenere la pacificazione di tutta la sua vita le consiglia di servirsi di preferenza di altri mezzi. E lo stesso discorso vale per la sua compagna e amica. Scrive: "Se ne stia con filial confidenza nel Seno del Padre Celeste, porti sull'altare del suo cuore la Passione Ss.ma di Gesù, stia raccolta, stia dentro di se stessa in santa solitudine di fede e di amore". In questo modo sentirà di nuovo fluire l'amore di Dio e ritroverà una pace celestiale.

La Passione Ss.ma di Gesù sia sempre nel suo cuore.

Ricevo in quest'ordinario la divota Sua lettera; e sebbene mi trovo molto occupato e carico di lettere da rispondere, pure non tralascio di rispondere anche a Lei, e le dico in succinto che Lei ha ottimi segni dell'eterna sua salute, e codesti timori che m'accenna sono fantasmi del nemico, quali deve discacciare, anzi dirò meglio, deve lasciarli consumare nel fuoco del santo amor di Dio.

Io non potrei consigliarla di ripetere la confessione generale, perché non dubito che non abbia procurato di confessarsi di tutto e di non aver lasciato verun peccato apposta, o per timore o per vergogna ecc.

Dunque, perché vuol fare la confessione generale? Lei si sturberà più. Confidi nel Sangue Preziosissimo di Gesù in cui è stata lavata l'anima sua per mezzo del S. Sacramento della Penitenza. Adunque io non posso né devo consigliarla su di ciò, ma la rimetto al suo confessore, a cui deve obbedire.

Stia di buon animo; non tanti timori, non tante diffidenze, che dispiacciono al Signore. Se ne stia con filial confidenza nel Seno del Padre Celeste, porti sull'altare del suo cuore la Passione Ss.ma di Gesù, stia raccolta, stia dentro di se stessa in santa solitudine di fede e di amore. Lei sa cosa le dissi costì,³ lo pratici e stia quietissima.

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Lo stesso dico alla sua buona compagna;⁴ perché teme tanto la morte? Eh via, discacci tal timore; si fidi di Dio, che la sua morte sarà un principio di eterna vita che non finirà mai nel Santo Paradiso, dove canteranno insieme le Divine Misericordie.

Ho gran fretta e le lascio nel Cuore purissimo di Gesù.

Mi raccomandino a Dio, che io lo farò per loro. Io parto fra poco per le Missioni.⁵

Gesù le benedica. Amen.

Toscanella Ritiro di S. Maria del Cerro

ai 25 marzo 1755 di partenza⁶

Suo Inutil Servo

Paolo della Croce

Note alla lettera 226

1. La Sig.na Anna Maria Feliziani (o Filiziani) era una Maestra Pia. Le Maestre Pie, al tempo di Paolo, erano laiche volontarie, che si impegnavano a dare un minimo di istruzione alle ragazze del popolo. Esse quindi non formavano in senso stretto o canonico una Congregazione, con voti religiosi, ma solo una “associazione” particolare. Solo più tardi esse furono elevate al rango di vero e proprio Istituto religioso.
2. Nell’originale manca la parte del foglio su cui era scritta la direzione. Comunque la lettera è stata sicuramente diretta a Magliano Sabina (RI), perché la Sig.na Anna Maria in quel tempo insegnava in questa località, come risulta dalle deposizioni di P. Valentino Distolli di S. Maria Maddalena e di Fr. Barnaba Battisti dei Dolori di M. V. al Processo Ordinario di Vetralla (cf. I Processi . Vol. I: P. Valentino: pp. 361-443, cit. a p. 395, 408, 422; Fr. Barnaba: pp. 563-589, cit. a p. 586 e 587). Dietro la parte conservata c’è questa testimonianza: Exhibita a D. Anna M. Feliziani Magistra Pia die 25 ianuarii 1790. Aloysius Peri Canc.us Ep.is. Traduzione: “Presentata dalla Sig.ra Anna Maria Feliziani Maestra Pia il 25 gennaio 1790. Luigi Peri Cancelliere Vescovile”. La lettera fu consegnata a Magliano Sabina in occasione dell’inchiesta processuale fatta per la raccolta degli scritti di Paolo, in vista della causa di beatificazione, segno evidente che la Sig.na Feliziani abitava ancora in questa città.
3. Queste parole mettono in luce il fatto che Paolo conosceva di persona la Sig.na Feliziani e che aveva avuto dei colloqui con lei. Con ogni probabilità egli l’ha conosciuta durante la Missione che aveva tenuta a Magliano Sabina verso la metà settembre 1754 (cf. lettera n. 197, nota 1).
4. “Lo stesso dico alla sua buona compagna”. Probabilmente si tratta di Maria o meglio Anna Maria Iacobelli, essa pure Maestra Pia (cf. I Processi. Vol. I, pp. 408 e 586).

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

5. Paolo aveva in programma di predicare alla Tolfa (Roma), a Nepi, a Ronciglione e a Capranica (VT), come scriveva alla Sig.ra Girolama Ercolani due giorni prima della presente (cf. lettera n. 198), ma per acuti dolori articolari e per altre indisposizioni che lo colpirono durante la prima Missione alla Tolfa, iniziata il 5 aprile 1755 (cf. lettera n. 120, nota 1), dovette ritirarsi e cambiare programma. Tenne infatti le altre nei mesi di settembre, ottobre e novembre dello stesso anno, nell'ordine seguente: prima a Ronciglione, poi a Capranica, quindi a Nepi e infine a Bracciano (cf. lettera n. 92, nota 3).
6. Nell'originale la formula di deferenza e la firma sono poste a lato in direzione verticale e l'indicazione del luogo e della data è messa dopo il saluto iniziale. Evidentemente lo spazio di carta disponibile era esaurito.